



Isacco Turina, “Non come luce” (anteprima editoriale, Terra d’Ulivi, 2022)

## **Descrizione**

## **Isacco Turina, Non come luce**

# Non come luce

Isacco Turina

Collana  
diretta da **Giovanni Ibello**

Terra d'ulivi *edizioni*

# Non come luce

Isacco Turina

Collana  
diretta da **Giovanni Ibello**

Terra d'ulivi *edizioni*

**Grigio oltremare**

La incontro sui mercati fra il deserto e l'oceano.  
Porta un turbante che non sa allacciare.  
«Mi chiamano la Rondine. Ogni inverno  
ritorno in questo posto. Cerco uomini  
giovani, la carne locale.  
Non devi giudicare: la distanza  
ci fa liberi. A casa coltiviamo  
inibizioni. Qui rovino e ricreo  
la vuota parola amore.

.....  
Hai la pelle di un frutto adolescente.  
Mi piace questa quiete dopo il coito:  
ogni mia belva è chiusa nella gabbia,  
china il capo e mi chiede una carezza.  
La prima volta che sono arrivata  
credevo di tornare agli elementi,  
la sabbia, la notte, il vento:  
il deserto, lo scheletro del mondo».  
«Il ritorno è sempre monotono,  
si finisce a parlare con le nuvole».  
Un autista è la polpa tenera  
nel guscio duro di un veicolo.  
«A trent'anni mi sentivo finito.  
Sono rinato nel grembo di un camion  
dove mio padre è precipitato  
fra le pecore e l'autostrada.  
Genitori che morite,  
radici spinte a forza nella terra.  
Gli accarezzavo la barba ed erano  
superfici scabrose di pianeti a venire».  
Il camion si muove come un bruco nella polvere.  
Viviamo fra parentesi e crediamo  
di conoscere l'intero libro.  
Guarda: il deserto sta fiorendo  
di bottiglie di plastica immortali.  
Cimiteri di copertoni  
che portavano il peso degli uomini  
attendono che nasca  
un profeta dalle loro trincee.  
I figli accorrono al passaggio del motore.  
Un bambino è un sogno.  
Mille bambini sono un incubo.  
Ma un miliardo di bambini – è realtà.  
Mi risveglio da un sonno bianco.

\*\*\*

Dopo il segnale acustico  
registri il suo silenzio –  
mi muovo come un gregge di riflessi  
fra le pareti d'ansia e lo splendore  
– avviamo la gentile clientela  
di non sognare le grandi farfalle –  
qualcuno parla in fondo ai miei cassettei  
– esci in cortile e portami la salvia,  
ma fermati dove il piede  
comincia ad affondare –  
quando sono tornato eri scomparsa,  
il ramo già appassito  
– ogni riferimento ai suoi capelli  
è puramente casuale –  
le nostre bocche in prestito a parole  
che si parlano da sole  
– gli esperti sono ancora al lavoro  
per ripescare ciò che è vivo –  
nell'interferenza infinita noi  
– solo lievi perturbazioni  
che tendono a diradarsi –  
al culmine del controllo  
lasciamo che tutto accada.

\*\*\*

## **In cammino**

«Non morirete dove siete nati».

Abbiamo inteso la condanna,  
la condanna che ci muove.  
Cucita nella tasca una preghiera,  
dal tronco dell'esilio  
corteccia amara stacciamo ogni giorno.  
Con le mani la mangiamo.  
Masticata fra i denti la beviamo.  
Corteccia amara ci cresce sul viso.  
«Signore, non ci vogliono vedere»  
«Non come luce, ma come la sabbia  
penetrerete nei loro occhi chiusi».

«Sentinella, cosa scorgi nell'alba?»  
«Terre senza gente  
e carovane in cammino

di gente senza terra»  
«Sentinella, quali segni distingui?»  
«Il comandante ha i capelli sudati.  
L'atlante ha preso fuoco  
tra le mani dei miei figli».

\*\*\*

## **Nel presente**

### 1.Censimento

La storia è un'acqua ogni anno più sporca.  
Dei molti che morirono stanotte  
rimangono le immagini scattate  
in un giorno qualunque.  
Riassumi la tua vita in poche frasi.  
«Ho preso ordini da un libro sacro.  
Ora li prendo dalla mia automobile.  
Quando ne ho voglia pago un'altra donna  
per farmi sculacciare e insultare.  
Non ho tempo di capire».  
«Quando gli organi impazziscono  
un uomo mi accompagna in ospedale,  
mi descrive la luna nelle attese.  
Splendida vita, dondolavi  
dai rami e sapevi di bucato.  
La mano di un estraneo ti ha raccolta».

«Ho vissuto il mio tempo in crociera.  
A bordo della nave occidentale,  
la Grande Anestesia,  
mi sono divertito  
fino al disgusto, all'oblio.  
Quando mi sarò spento, disperdete  
i miei dati nel vento».

## **Isacco Turina, quattro testi da "Non come luce" (Terra d'ulivi)**

### **Categoria**

1. Poesia italiana

### **Data di creazione**

Gennaio 2, 2022

### **Autore**

redazione